



Nuove strade per rendimenti allettanti

2 NUOVE EMISSIONI
ETF sui CoCo bonds per chi cerca rendimenti allettanti

3 NEWS
Da WisdomTree due ETF con un approccio più smart sull'obbligazionario

4 TEMA CALDO
Sei mesi di MiFID II, l'effetto positivo si fa già sentire sugli ETF

6 FOCUS BANCA IMI
BCE: atteso un meeting interlocutorio, i dati macro confermano una crescita solida anche se in rallentamento

8 ETF IN CIFRE
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi

9 OSSERVATORIO
Replicanti sul Brasile in gran forma a luglio

ETF sui CoCo bonds per chi cerca rendimenti allettanti

Il nuovo ETF proposto da Invesco permette di accedere a strumenti high yield convertibili emessi da banche europee

Per gli investitori alla ricerca di nuove opportunità di rendimenti allettanti il mercato ETF ora offre anche la possibilità di accedere in maniera diversificata a obbligazioni convertibili subordinate Tier 1 ("CoCo Bonds") emesse da banche europee. A poca distanza dal lancio del WisdomTree AT1 CoCo Bond UCITS ETF, il primo in assoluto a livello globale sui CoCo Bonds, è arrivata la proposta sulla medesima tipologia di emissioni da parte di Invesco. L'asset manager statunitense, che recentemente ha concluso la fase di integrazione dei brand di Source e PowerShares sotto il brand di Invesco, ha lanciato sull'ETFPlus un ETF obbligazionario che consente agli investitori di accedere al crescente pool di strumenti high yield convertibili emessi da banche europee.



"Gli asset bancari europei AT1 sono diventati più interessanti per gli investitori che non hanno problemi a salire lungo la curva del rischio alla ricerca di rendimenti più elevati - commenta Sergio Trezzi, Head of Retail Distribution EMEA (ex UK) & Latam di Invesco - . L'indice ha storicamente evidenziato una bassa correlazione con le altre asset class, consentendo agli

Sergio Trezzi, Head of Retail Distribution EMEA

investitori di diversificare la loro strategia di reddito. Rendimento ed esposizione creditizia sono inoltre dettati dalla subordinazione, anziché dagli emittenti rischiosi e uno strumento denominato in dollari offre agli investitori una maggiore diversificazione e una scelta più ampia a un costo inferiore".

L'Invesco AT1 Capital Bond UCITS ETF, che ha già una dimensione di 50 milioni, replica le performance delle obbligazioni di capitale AT1 emesse da banche europee. Le obbligazioni AT1 sono obbligazioni convertibili contingenti (CoCo), caratterizzate da un trigger meccanico che può determinare la svalutazione dell'obbligazione o la sua conversione in azioni ordinarie in base al livello di capitale della società emittente. Ad oggi, le banche europee hanno emesso obbligazioni di capitale AT1 per oltre 147 miliardi euro. Al momento del lancio l'ETF comprendeva 52 titoli, con un rating medio di BB e un rendimento effettivo del 6,3%. Le tre maggiori banche europee replicate dall'Indice sono HSBC, UBS e Société Générale. Risulta marginale l'esposizione alla periferia europea con circa il 3,5% su Spagna e Italia.

L'indice sottostante, l'iBoxx USD Contingent Convertible Liquid Developed Market AT1 (8/5% Issuer Cap), si concentra esclusivamente sul mercato delle obbligazioni AT1 denominate in dollari americani, il più ampio e il più liquido, in cui le banche europee emettono obbligazioni AT1. Tramite l'ETF, gli investitori acquisiscono esposizione a oltre l'80% delle banche europee in termini di capitalizzazione di mercato, inclusi tutti i maggiori emittenti.

News

- **Da WisdomTree due ETF con un approccio più smart sull'obbligazionario**

WisdomTree ha quotato su Borsa Italiana due ETF che applicano nuove strategie che adottano un approccio più "smart beta" al reddito fisso, prendendo due universi già esistenti di titoli obbligazionari e applicando un algoritmo per cercare di "estrarre" quanto più extra reddito possibile da queste componenti. Il WisdomTree EUR Aggregate Bond Enhanced Yield UCITS ETF (YLD) si propone di replicare il Bloomberg Barclays Euro Aggregate Bond Index, che misura la performance del mercato obbligazionario a tasso fisso, di categoria investment grade, denominato in euro, inclusi i titoli governativi e le obbligazioni societarie e cartolarizzate con rating governativo. Il TER è dello 0,18%. Il WisdomTree EUR Government Bond Enhanced Yield UCITS ETF (GOVE) si propone di replicare il Barclays Euro Treasury Bond Index, che misura la performance dei titoli governativi a tasso fisso, di categoria investment grade, denominati in euro, emessi da Stati sovrani membri dell'UEM. Il TER è dello 0,16%.

- **ETF in frenata, a giugno peggior raccolta globale da inizio 2014**

Gli ETF quotati a livello mondiale hanno raccolto 8,69 miliardi di dollari a giugno, l'importo mensile più basso da gennaio 2014 quando il settore globale degli ETF/ETP registrò deflussi netti di 6,25 miliardi di dollari. Si traccia comunque del 53° mese consecutivo di raccolta netta positiva. I dati del rapporto mensile curato da ETFGI evidenziano come i flussi sugli ETF azionari, pari a \$ 2,08 miliardi a giugno, sono complessivamente poco più di 150,21 miliardi da inizio anno, inferiori ai \$ 239,54 miliardi di raccolta netta registrati nello stesso arco di tempo nel 2017.

ABBONATI AL MAGAZINE



12 numeri di Wall Street Italia
a soli **39,90€** anziché 69,90€

24 numeri di Wall Street Italia
a soli **69,90€** anziché 120,00€

visita il sito:

www.wallstreetitalia.com/edicola

Sei mesi di MiFID II, l'effetto positivo si fa già sentire sugli ETF

In Italia l'effetto è stato un aumento significativo dell'interesse dei distributori che desiderano saperne di più sulla creazione di portafogli realizzati ETF

Sponda Mifid II per gli ETF. L'entrata in vigore a inizio anno della Mifid II ha portato degli obblighi di disclosure circa i costi, sia in valore assoluto che in termini percentuali, connessi allo strumento finanziario che si sta acquistando. La nuova regolamentazione nei primi 6 mesi di attuazione ha confermato le ipotesi preliminari relative ai maggiori volumi di negoziazione degli ETF.

Gli investitori riescono a determinare più facilmente il peso effettivo dei costi a tutto degli ETF, che grazie alla replica passiva si fregiano di costi decisamente più bassi rispetto a quelli previsti dalle gestioni attive.

"Nonostante siano trascorsi sei mesi dall'introduzione - sottolinea Head iShares EMEA di iShares (BlackRock) - la MiFID II guida la consapevolezza in merito all'utilizzo degli ETF come strumenti per investire in tutte le classi di asset e aree geografiche, facendo luce sui costi e imponendo una rendicontazione delle negoziazioni. Questo supporterà la prossima fase di crescita dell'industria europea dell'ETF".

Sulla scia della domanda da parte dei gestori patrimoniali di portafogli diversificati ed efficienti dal punto di vista dei costi, la regolamentazione sta sostenendo l'utilizzo di strumenti indicizzati ed ETF nei portafogli.

Passaggio a modelli di consulenza a parcella. Stephen Cohen conferma come la MiFID II abbia portato a una maggiore sensibilità ai costi in generale e si è registrata un'accelerazione del passaggio a modelli di consulenza a parcella e si è generata una maggiore attenzione agli ETF da parte dei distributori. Di particolare interesse il caso del mercato italiano. In Italia è aumentato in modo significativo l'interesse e le conversazioni con i distributori che desiderano saperne di più sulla creazione di portafogli realizzati ETF. Inoltre, assistiamo a una crescita costante



del lancio di soluzioni di investimento costruiti con ETF sotto forma di mandati discrezionali e prodotti unit linked.

Focus su costi + valore. In un momento in cui le persone diventano più sensibili ai costi, la MiFID II sta accelerando il cambiamento, dando fondamentale maggior risalto al business della gestione patrimoniale. Sta accelerando i modelli di consulenza patrimoniale a parcella, dove il consulente è remunerato dall'investitore e non dal prodotto, aprendo quindi il mercato della consulenza all'utilizzo degli ETF come strumenti di investimento efficienti per generare il rendimento per il cliente.

Trasparenza nelle negoziazioni. Ora che le negoziazioni degli ETF devono essere segnalate, Euronext stima che il volume annuale di scambi riportati quest'anno sia pari a 2,3 trilioni di dollari statunitensi, contro 1,3 dello scorso anno. Tra gennaio e giugno di quest'anno, le negoziazioni riportate sulla gamma di ETF UCITS di iShares sono cresciute in media del 61% – elemento non riconoscibile prima dell'introduzione di MiFID -, con una crescita che sale al 74% per il reddito fisso.

Mifid II in aiuto degli investitori per contenere i prezzi

La MiFID II aiuta gli investitori nella selezione di broker e delle piazze di trading, con potenziali impatti positivi in termini di contenimento dei prezzi. In particolare:

- Il costo di acquisto di un ETF può variare a seconda della strategia, della sede di negoziazione e del broker scelti per eseguire la transazione
- I broker che scambiano maggiori volumi di uno specifico ETF sono potenzialmente portati ad offrire prezzi più contenuti
- L'aumento della visibilità delle negoziazioni, combinata con una maggiore trasparenza introdotta da MiFID II, offre agli investitori la possibilità di trovare il prezzo più competitivo
- Prima di questi requisiti di reportistica era molto più difficile per l'investitore identificare il broker o la piazza più appropriata ove eseguire un ordine.

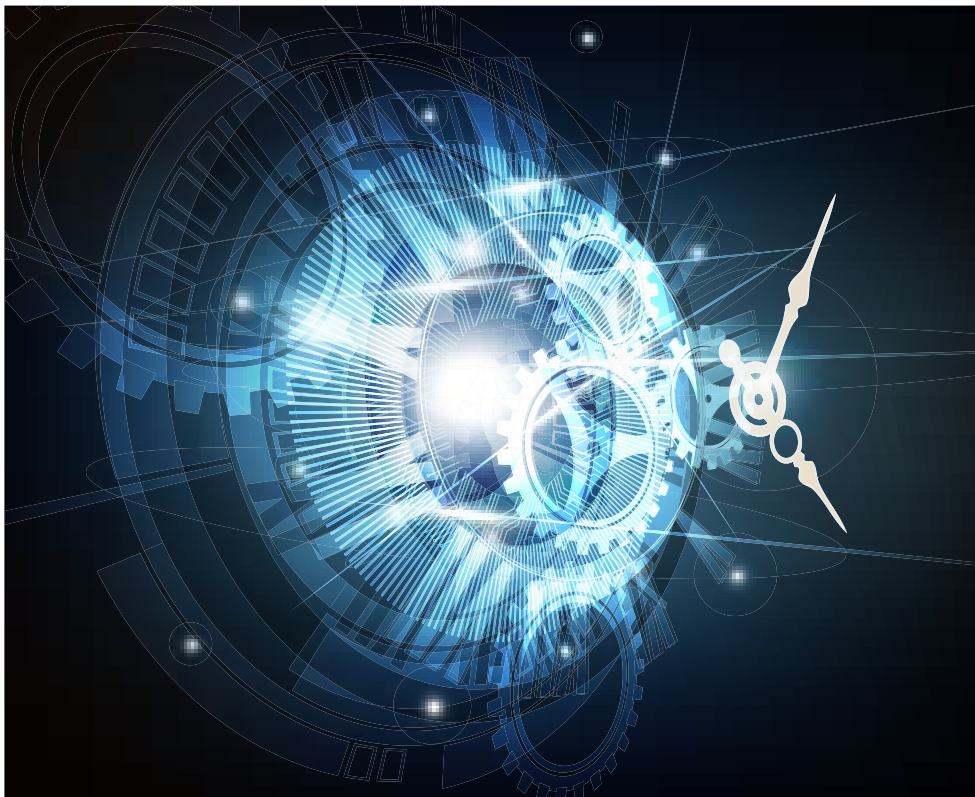
Maggiore scelta per gli investitori che negoziano esposizioni di grandi dimensioni

L'attrattiva degli ETF per molti investitori istituzionali è la flessibilità di negoziare grandi esposizioni rapidamente e facilmente. Inoltre l'aumento della trasparenza dei volumi degli scambi dagli ETF nell'ambito della MiFID sta aiutando gli investitori a comprendere che il settore è grande e abbastanza liquido per qualificarsi come uno strumento di investimento efficace.

Una rete crescente di market makers

Cohen mette in evidenza anche il ruolo dei market maker, parte essenziale dell'ecosistema degli ETF. Al crescere del numero di market maker in un ecosistema di trading, diventa più facile per gli investitori in ETF effettuare transazioni o, in altre parole, aumenta la liquidità del mercato degli ETF.

In Europa, dall'introduzione di MiFID II il numero dei market maker è cresciuto del 25%. Ciò è in parte dovuto ai nuovi obblighi di registrazione in qualità di market maker presso le Borse Valori imposti da MiFID II ai liquidity provider, nel contesto delle aspettative correnti in termini di crescita dell'attività di negoziazione degli ETF sulle Borse europee.



BCE: atteso un meeting interlocutorio, i dati macro confermano una crescita solida anche se in rallentamento

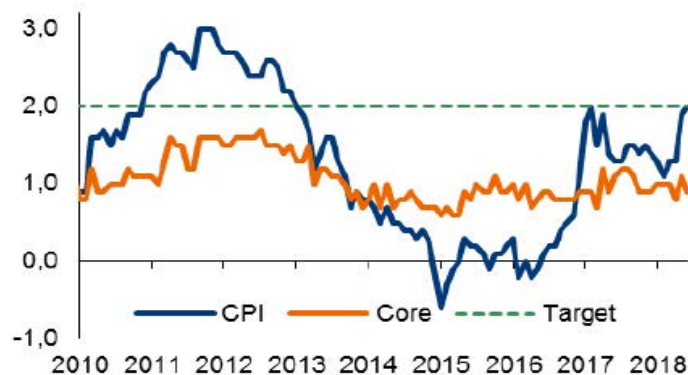
Economia europea continua a espandersi anche se a ritmo inferiore rispetto al 2017. Da Bce non sono attese novità sul fronte politica monetaria in attesa del taglio del QE nell'ultimo trimestre dell'anno



Le ultime indicazioni sullo stato del ciclo economico nell'area dell'euro confermano che la fase espansiva in area euro continua, anche se su ritmi inferiori rispetto a quelli visti l'anno scorso. Il motivo di tale rallentamento non va cercato a nostro parere in fattori domestici, in quanto le condizioni finanziarie restano ampiamente espansive e per ora non vi è evidenza che l'incertezza politica in alcuni Paesi (tra cui l'Italia) stia avendo effetti rilevanti sull'economia reale. Piuttosto, come visibile soprattutto dalle indicazioni delle imprese sugli ordini dall'estero, la causa sembra da ricercare nella minor vivacità

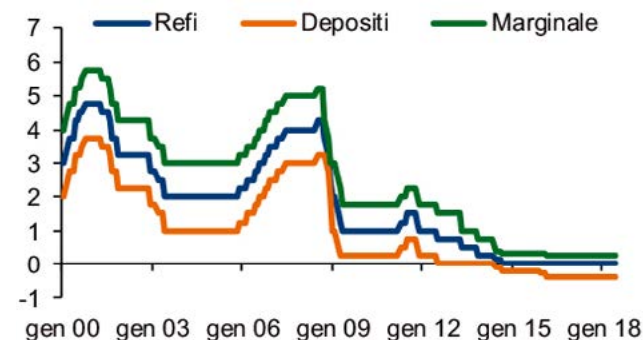
della domanda mondiale, su cui potrebbe aver inciso l'incertezza causata dalle misure protezionistiche dell'amministrazione Trump. Nel dettaglio, i dati del bimestre aprile-maggio sulla produzione industriale sono stati "sporcati" da effetti di calendario, che hanno causato, nella maggior parte dei Paesi dell'area, una flessione ad aprile seguita poi da un rimbalzo a maggio. Bisognerà quindi attendere i dati di giugno per avere indicazioni più attendibili, ma appare difficile che nel complesso la crescita del PIL possa andare oltre lo 0,4% t/t anche nei mesi primaverili, in linea con il ritmo visto in inverno. Per l'intero 2018 le ultime

Area euro: Inflazione headline e core



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Thomson Reuters

BCE: tassi di riferimento (in %)



Fonte: Bloomberg

stime del World Economic Outlook prevedono per l'area euro una crescita al 2,2%, rivista al ribasso dal precedente 2,4%.

Dal fronte prezzi la stima finale dell'inflazione di giugno per l'intera area euro ha confermato l'aumento del CPI al 2% a/a da 1,9% di maggio, a fronte di un rallentamento a 0,1% da 0,5% su base mensile. L'inflazione headline ha risentito prevalentemente della componente energetica che manterrà l'indice intorno al 2% nel corso dell'anno per via dell'effetto statistico sull'anno del prezzo del petrolio. L'indice core era atteso in marginale rallentamento a 1,0% a/a ma ha sorpreso al ribasso a 0,9% a/a, in calo da 1,1% del mese precedente sulla scia di una moderata correzione della componente dei servizi e di una dinamica dei prezzi industriali ancora poco vivace.

Si colloca in tale contesto la riunione della BCE del 26 luglio, l'ultima prima della pausa estiva. Dopo che in giugno a Riga l'Istituto ha annunciato il termine del QE entro fine anno e il primo rialzo dei tassi non prima della prossima estate, non ci attendiamo novità né sul fronte delle misure di politica monetaria né

su quello della comunicazione. La BCE ribadirà probabilmente che i progressi dell'inflazione verso un sentiero compatibile con l'obiettivo di medio termine sono rilevanti e giustificano le decisioni prese alla riunione di Riga. I rischi per la crescita dovrebbero essere valutati ancora "circa bilanciati", anche se è aumentato il peso dei rischi globali.

Il comunicato al termine della riunione dovrebbe confermare che il programma di acquisto di titoli sarà archiviato per dicembre 2018, ma che la decisione rimane dipendente dall'evoluzione dei dati nei prossimi mesi. Non ci aspettiamo novità sulla politica di reinvestimento dei titoli in scadenza. L'attenzione principale andrà alla conferenza stampa di Draghi, soprattutto in relazione alla frase secondo cui i tassi rimarranno "fermi attraverso l'estate del 2019" per chiarirne meglio il significato. Pensiamo che solo in caso di diversi mesi di sorprese positive dai prezzi core a inizio 2019, la BCE potrebbe decidere di avviare un ciclo di rialzi già a luglio del prossimo anno mantenendo comunque una comunicazione decisamente cauta.

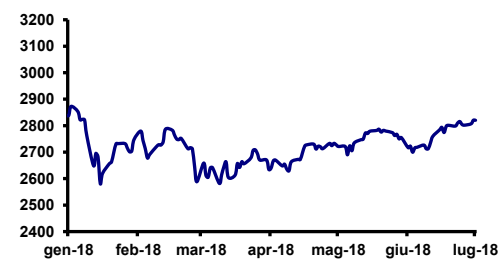
La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



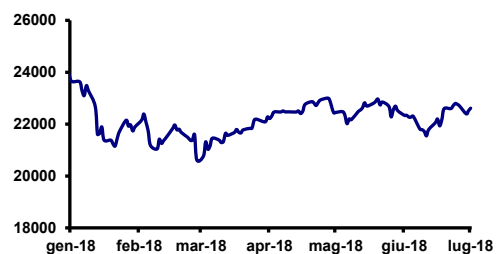
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3483	-0,46	-4,42	-0,11
Ftse Mib	21875	-8,83	-8,52	1,13
Dax30	12689	1,49	-5,20	2,80
Ftse100	7709	3,59	0,38	2,82

Usa - Indice S&P 500



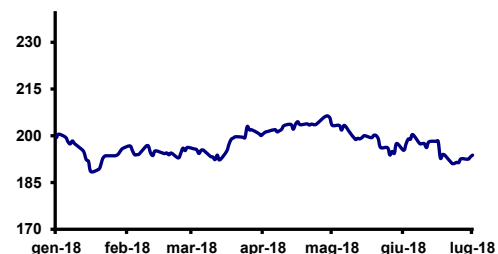
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	25044	4,81	-4,36	16,79
S&P 500	2807	6,86	-0,66	13,86
Nasdaq	7372	13,70	7,08	24,88
Russell 2000	1698	8,37	4,90	15,84

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	22510	1,80	-4,46	13,33
Cina	1070	-2,29	-12,31	-9,17
Russia	1144	0,16	-13,10	12,81
Brasile	77996	-6,93	-5,41	20,54

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crab	193	-3,41	-2,75	9,11
Petrolio Wti	69	0,88	4,79	43,35
Oro	1226	-6,78	-9,63	-1,64
Cacao	352	-8,15	-0,07	-3,73

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
X Msci Brazil 1C	36,425	3686	15,43	-15,24	▲	▼
Ishares Msci Brazil	25,31	15473	15,39	-18,12	▲	▼
Lyxor Brazil Ipovespa	16,06	24892	14,83	-16,29	▲	▼
Ishares Msci Mex Capped Usd	104,34	271	12,25	1,56	▲	▲
X Msci Mexico	4,272	16861	12,13	1,17	▲	▲
I MIGLIORI A 6 MESI						
Lyxor Msci World It	243,64	609	5,57	14,47	▲	▲
Ishares Nasdaq 100 Usd Acc	352,34	5165	5,44	14,43	▲	▲
Invesco Nasdaq-100 Dist	155,00	12397	5,24	14,04	▲	▲
L&G Russell 2000 Us Small Cp	60,09	205	2,54	13,70	▲	▲
Lyxor Nasdaq 100-D-Eur	24,80	14544	4,58	13,50	▲	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
X S&P 500 2X Inverse Swap	1,56	155623	-7,16	4,97	▼	▼
X Ftse Vietnam Swap	26,57	9182	-6,59	-13,18	▲	▼
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	4,17	110441	-6,31	-1,09	▼	▲
L&G Dax Daily 2X Short	4,42	18176	-6,23	4,75	▼	▲
X Shortdax X2 Daily Swap	3,61	50915	-5,65	5,98	▼	▲
I PEGGIORI A 6 MESI						
Ishares Msci Turkey	15,146	8181	-4,02	-35,92	▼	▼
Lyxor Dj Turkey Titans 20	29,67	14621	-3,53	-34,02	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	7,616	453537	-2,42	-18,88	▼	▼
Ishares Msci Brazil	25,31	15473	15,39	-18,12	▲	▼
Lyxor Brazil Ipovespa	16,06	24892	14,83	-16,29	▲	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	3,71	838154	-4,05	6,63	▼	▲
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	7,62	453537	-2,42	-18,88	▼	▼
Lyxor Ftse Mib-Dist	21,10	385524	-0,96	-8,98	▼	▼
Ishares S&P 500	23,98	247798	3,93	6,01	▲	▲
Lyxor Daily Shortdax X2	3,82	168899	-5,62	5,73	▼	▲
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Ishares Msci Jpn Month Eur-H	50,25	11390080	2,47	-6,30	▲	▼
Ishares S&P 500 Eur-H	63,29	7390236	3,65	-1,39	▲	▲
Lyxor Ftse Mib-Dist	21,10	7170465	-0,96	-8,98	▼	▼
Ishares Core S&P 500	233,69	6621000	3,98	6,63	▲	▲
X Global Gov Bond 1C Eur	223,76	5649831	0,07	-0,17	=	=

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 25/07/2018

Replicanti sul Brasile in gran forma a luglio

Il Brasile cerca di dimenticare la delusione Mondiali di calcio e nel mese di luglio gli ETF sul mercato carioca sono i migliori performer. Il bilancio a un mese sul mercato italiano degli ETF vede infatti nelle prime posizioni tre fondi quotati a gestione passiva che si rifanno a Msci Brazil e iBovespa con rialzi nell'ordine del 15 per cento. Subito a ruota i replicanti sul Messico con rialzi superiori al 12%.

A sei mesi primeggiano invece i replicanti legati al settore tecnologico. Migliore performer degli ultimi sei mesi sul mercato ETFPlus è infatti il Lyxor Msci World IT con +14,47%, seguito da altri due replicanti che si rifanno al Nasdaq 100, l'indice tecnologico Usa protagonista di ripetuti record nelle ultime settimane.

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnalano invece i ribassi consistenti dei prodotti short a leva sull'S&P 500, Dax, Eurostoxx 50 e quelli sul Vietnam. A sei mesi si segnalano ancora una volta i prodotti legati all'azionario della Turchia con saldo negativo nell'ordine del 35,9% per l'iShares Msci Turkey e il Lyxor DJ Turkey 20.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari. Il Lyxor UCITS ETF Ftse Mib 2X Inv Xbear primeggia con una media giornaliera di 834 mila pezzi. Segue il Lyxor Ftse Mib 2X Leveraged con transazioni medie per 453 mila pezzi. Terzo posto per il Lyxor Ftse Mib con 385 mila pezzi. Tra i più scambiati per controvalore in prima posizione l'iShares Msci Japan Monthly Euro Hedged con 11,3 milioni di euro, seguito dall'iShares S&P 500 Euro Hedged con 7,39 milioni di euro e dal Lyxor Ftse Mib con scambi per 7,17 mln di euro.

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

ETF con TER da 0,04%*

I TER più contenuti sul mercato europeo

Con TER a partire da 0,04%*, gli ETF "Core" di Lyxor sono quelli a più basso costo in Europa per la costruzione di portafogli: fino al 38% più economici rispetto al resto del mercato**. Ridurre i costi non significa però compromettere la qualità: gli ETF si espongono alle principali asset class, con una replica fisica e senza prestito titoli.

Dai importanza ai tuoi investimenti
Scopri di più su: www.lyxoretf.it/lowcost

Contatti: www.lyxoretf.it | Info@ETF.it | 800.92.93.00 |
Consulenti 02.89.63.25.00 | Istituzionali 02.89.63.25.28 | LYXOR <GO>

LYXOR  **etf**
SOCIETE GENERALE GROUP

I Lyxor ETF sono Fondi o Sicav francesi o lussemburghesi, gestiti da Lyxor International Asset Management (qui per brevità "Lyxor"), i cui prospetti sono stati approvati dalla AMF o dalla CSSF. Per la data di approvazione si rinvia ai Prospetti. Questo messaggio pubblicitario è rivolto esclusivamente ad investitori professionali e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. **Prima dell'investimento si invita l'investitore a contattare i propri consulenti finanziari, fiscali, contabili e legali e a leggere attentamente i Prospetti, i "KIID" e i Documenti di Quotazione**, disponibili sul sito www.ETF.it e presso Societe Generale, via Olona 2, 20123 Milano, dove sono illustrati in dettaglio i meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio, i costi e il regime fiscale dei prodotti.

*Fonte: Lyxor, dato al 28/02/2016. Il costo totale annuo dell'ETF (TER - Total Expense Ratio) non include i costi di negoziazione del proprio intermediario di riferimento ed eventuali altri costi e oneri. Il valore dell'ETF può aumentare o diminuire nel corso del tempo. Il capitale investito non è protetto e gli investitori potrebbero non recuperare l'ammontare originariamente investito.

**Fonte: Lyxor, Bloomberg a marzo 2016, sulla base del TER medio degli ETF "Core" di Lyxor confrontati con il secondo ETF più economico disponibile in Europa per ogni esposizione.